

Lunedì 25 marzo 2024 – ore 16:47

<https://www.unionesarda.it/news-sardegna/cagliari/piazza-sergio-ramelli-a-cagliari-e-polemica-da-vittima-a-simbolo-dei-movimenti-neofascisti-bjzs8jth>

CAGLIARI

LE ACCUSE

25 marzo 2024 alle 16:17

Piazza Sergio Ramelli a Cagliari, è polemica: «Da vittima a simbolo dei movimenti neofascisti»

Lo spazio inaugurato dal sindaco Paolo Truzzu. Le accuse di Pd e Possibile: «Usa la toponomastica per garantire spazio ai gruppi di estrema destra a cui la sua parte liscia il pelo»



L'inaugurazione di piazza Sergio Ramelli a Cagliari

Da «vittima della violenza politica» a **«simbolo sinistro dei movimenti neofascisti»**. Anche a Cagliari, lenta ma inesorabile, monta la polemica sull'intitolazione di una piazza a Sergio Ramelli, il militante del Fronte della Gioventù, morto a 19 anni nel 1975, **dopo un pestaggio da parte di alcuni militanti di Avanguardia operaia, formazione dell'allora sinistra extraparlamentare**. Una vittima di destra degli anni di piombo che la Giunta comunale guidata dal sindaco Paolo Truzzu ha voluto ricordare con la dedica del piccolo spiazzo tra via Grazia Deledda e via Alghero, il triangolo davanti a quello che fu il Bar Europa nella sua ultima location.

Una decisione che trova le critiche del segretario provinciale del Pd, Jacopo Fiori. Che vede in Ramelli un **«ragazzo ucciso barbaramente, ingiustamente, con violenza inaudita e insensata 50 anni fa, e però adesso elevato (purtroppo per lui) a simbolo e a feticcio della destra più becera e cameratesca, quella senza vergogna»**. Per Fiori «è stucchevole l'ultimo lascito di Truzzu, che **ha usato in modo ipocrita la toponomastica come una clava**, in realtà utile solo per legittimare e garantire visibilità e spazio politico ai gruppi neofascisti a cui la sua parte politica liscia il pelo».

Sul tema interviene anche la consigliera comunale di Possibile (centrosinistra), **Francesca Mulas, secondo la quale il nome di Ramelli «si è trasformato oggi in un pretesto per manifestazioni di chiaro stampo fascista**: a Milano in diverse occasioni centinaia di persone sfilano in sua memoria con saluto romano, cori ed esibizioni che si richiamano al fascismo». Da vittima d'odio, per Mulas, **«il giovane milanese è diventato un simbolo sinistro dei movimenti neofascisti che in suo nome esibiscono il solito linguaggio** fatto di slogan e gesti del ventennio che con la pacificazione e il ricordo delle vittime della violenza hanno davvero poco a che fare. **Chi ci garantisce che anche quest'angolo di Cagliari non si trasformerà in luogo di nostalgici neofascisti?»**.

(Unioneonline/E.Fr.)

